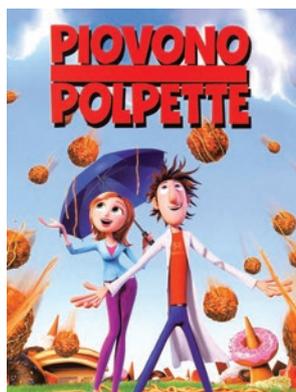


UN BOCCONE DI CINEMA

A cura di Daniela Previtali



Piovono polpette

Se si esagera mangiando...

Regia: Phil Lord e Chris Miller II

Titolo originale: Cloudy with a chance of meatballs - **Genere:** Animazione - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2009 - **Durata:** 90'

Flint Lockwood vive a Swallow Falls (gioco di parole intraducibile che rimanda insieme all'ingozzarsi e all'essere sommersi), cittadina di un'isola conosciuta per l'industria e il commercio di sardine, attività ormai in crisi. Autore di strampalate invenzioni, crea un macchinario che, finito in cielo, riesce a trasformare molecole d'acqua in cibo che poi si riversa a terra come pioggia. La gente ne chiede sempre più e la macchina lavora a pieno ritmo producendo hamburger, hot dog e bistecche, ciambelle, pasticcini e gelato. I concittadini, sino a quel momento costretti a mangiare solo sardine, gli sono oltremodo grati, e fanno di Flint un eroe, dopo averlo considerato fino a quel momento un emarginato. Ma un cataclisma gastronomico è alle porte e Flint riuscirà a salvare la sua comunità grazie all'aiuto di Sam, giornalista che aspira a diventare una teleannunciatrice delle previsioni del tempo.

Piovono polpette si presenta come un'estrosa parodia del genere catastrofico, un'apocalisse climatico-alimentare che si sofferma su questioni legate alla sfera personale del protagonista e sullo smodato consumismo alimentare ma anche su dinamiche più generali: l'ostilità nei confronti del diverso, il valore eccessivo accordato alle apparenze, l'avidità dei politici.

- *Ci si nutre per necessità, piacere o ingordigia? Come cambiano il loro rapporto col cibo gli abitanti di Swallow Falls? Con quali conseguenze?*
 - *In una società sempre più dominata dal consumo folle e dall'accumulo inutile di risorse, la quantità conta più della qualità. Il sindaco di Swallow Falls ne è la chiara rappresentazione: la sua ingordigia aumenta di pari passo con l'aumento del suo peso fino all'obesità.*
 - *Flint desidera risolvere i problemi e sfuggire all'orizzonte limitato degli abitanti dell'isola. È il solo 'diverso' della storia? Ti sei mai sentito emarginato dai/dalle tuoi compagni/e? Quale era la causa? Hai pensato che avessero ragione o hai accettato rinunciando a una parte di te?*
 - *La scienza si deve porre dei limiti? In una società edonistica che vuole sempre di più senza porsi quesiti sulle possibili conseguenze il rischio della catastrofe non è solo ipotetico e in questo caso viene esemplificato con grande efficacia dalle enormi e incontrollate quantità di cibo che si riversano sul mondo.*
-



Ratatouille

'Se è vero che siamo ciò che mangiamo, io voglio mangiare solo cose buone'

Regia: Brad Bird

Genere: Animazione - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2007 - **Durata:** 110'

Rémy è un sorcio dall'eccellente olfatto e dal delicatissimo palato che non vuole cibarsi di rifiuti come fa la sua colonia. Inseguendo i suoi sogni, diventerà un grande chef grazie all'incoraggiamento dello spirito del suo mentore Auguste Gusteau (morto di dolore a causa di una stroncatura del terribile critico Anton Ego), e aiutando il di lui giovane e imbranatissimo figlio, Alfredo Linguini, che riesce a manovrare come un burattino tirandogli i capelli nascosto sotto il cappello a torretta.

Il fascino del film risiede certamente nel gioco magistrale dei contrasti che lo strutturano. Il film infatti ribalta l'eterna lotta tra uomini e topi sostituendola con l'alleanza; ha come eroe uno degli animali più repellenti per noi umani che desidera però lavorare in cucina, uno dei luoghi più puliti che esistano; è una fiaba che si basa su un solido lavoro di documentazione che ha tenuto per mesi il team di lavorazione del film fra i fornelli della haute *cuisine* francese per carpire usi, gesti, ruoli, mentalità (e odori, colori, sapori); è, infine, una celebrazione e insieme una presa in giro di una delle arti al momento più celebrate nel nostro ipernutrito Occidente.

Capace di alzarsi su due zampe e comunicare con gli umani, Rémy è la metafora di un bambino che cresce ma anche di un artista che scopre e corona la sua vocazione, che non vuole parlare agli iniziati ma desidera conquistare le masse. Sa di avere un dono. Riconosce ogni ingrediente. 'Sente' i sapori uno ad uno, in ogni sfumatura, associandoli a suoni e colori. Ma i suoi simili, poveri topastri comuni, non capiscono. 'Mangia la tua spazzatura e non seccare', gli dice il padre. Ma Rémy non può accontentarsi di snidare i bocconi avvelenati. Un artista ha bisogno di altri orizzonti, come un bambino ha bisogno di crescere: e quando il caso lo porta proprio nel ristorante fondato dal grande e defunto Gusteau, il suo idolo, la voce della sua coscienza, per Rémy inizia una nuova vita.

- *Cosa significa la cucina (nel senso di cucinare ma anche il cibarsi) per Rémy, Alfredo Linguini e Anton Ego?*
 - *Quanti sensi sa coinvolgere l'atto del cucinare ma anche il gustare un piatto ben preparato?*
 - *Ratatouille è una grande favola sulla necessità di mantenere vivi il senso della famiglia e dell'amicizia, e insieme di far emergere il meglio da ogni singolo individuo. Come Rémy riesce a tenere insieme tutto questo?*
 - *Come il film illustra il tema dell'incontro col 'diverso'?*
-



La gang del bosco

Mangiare per vivere o vivere per mangiare?

Regia: Tim Johnson, Karey Kirkpatrick

Titolo originale: Over the Hedge - **Genere:** Animazione - **Origine:** Stati Uniti d'America
Anno: 2006 - **Durata:** 90'

Risvegliandosi dal letargo a primavera, un gruppo di abitanti della foresta (due opossum, cinque porcospini, una puzzola, uno scoiattolo), la scoprono dimezzata da un'alta siepe che delimita una nuova zona suburbana. Dove troveranno di che alimentarsi? Niente paura, spiega loro RJ, navigato orsetto lavatore, basta frugare nelle case degli uomini dove ce n'è per tutti: tanto quelli non mangiano per vivere, vivono per mangiare. Osteggiato solo dalla cauta tartaruga Verne, RJ ha in realtà un suo segreto motivo per indurre il gruppo a rubare visto che deve restituire entro breve delle provviste che ha sottratto a un orso feroce...

Oltre alle relazioni all'interno del gruppo di animali, i temi centrali del film sono la denuncia alla società dei consumi e il difficile rapporto fra natura e civiltà, evidenziato da un'inarrestabile cementificazione. Il punto di vista è quello degli animali e gli umani non fanno un gran figura: hanno perso il contatto con la natura, non hanno sensibilità ecologica, sono guidati da un'avidità consumistica per cui la parola 'abbastanza' non esiste e sono animati da vocazione guerrafondaia e distruttrice.

- **Il rapporto col cibo è centrale. Merendine, patatine, bevande gasate sono presentate come un bene irrinunciabile, come il simbolo di una vita migliore. È davvero così? Quali sono le conseguenze di un uso eccessivo di questo tipo di cibi? Si mangia per vivere o si vive per mangiare?**
- **Molti sono i rimandi alla società del benessere e del consumismo tanto che RJ illustra agli altri animali il nostro modo di vivere come scandito dal recupero, dal trasporto, dal consumo e dallo smaltimento degli alimenti. Elencali e fai un confronto con la vita condotta dagli animali del bosco.**
- **Il processo di urbanizzazione ha reso sempre più limitati gli spazi in cui abitano gli animali selvatici. Come si presenta il bosco e come invece la 'natura' urbanizzata? Come appaiono gli uomini agli occhi degli animali?**
- **Individualismo ed egoismo si oppongono a collettività e solidarietà. Quale funzione riveste ciascun personaggio all'interno del gruppo?**
- **L'inganno iniziale di RJ lo fa vivere con un senso di colpa che non lo farà sentire accettato nonostante l'amore degli altri. Anche Verne alla fine gli ricorda l'importanza della sincerità e della solidarietà: 'Se ci avessi detto quello che ti serviva dall'inizio, ti avremmo aiutato comunque'.**